

ANALISI ECONOMICO PATRIMONIALE

PARTE I – AVVIO CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE

1. La riclassificazione del conto del patrimonio al 31.12.2016 redatto secondo lo schema del DPR 194/1996

Il D.Lgs. 118/2011 ha introdotto anche l'obbligo della contabilità economico patrimoniale integrata alla contabilità finanziaria che comporta la predisposizione di un conto economico e uno stato patrimoniale secondo gli schemi e i criteri di valutazione previsti dal D.Lgs. 118/2011 (allegato 4/3 c.d. principio contabile economico-patrimoniale).

Il paragrafo 9.1 dell'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011 prevede che *“la prima attività richiesta per l'adozione della nuova contabilità è la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto. A tal fine è necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale”*.

2. Applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo secondo i nuovi principi contabili

Il paragrafo 9.1 dell'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011 prevede, inoltre, che *“la seconda attività richiesta consiste nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato. A tal fine, si predispone una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive.*

I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi contabili di cui al presente allegato, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione.

Considerato che si ridetermina il patrimonio netto dell'ente, si ritiene opportuna l'approvazione da parte del Consiglio”.

Le risultanze derivanti dalla riclassificazione, secondo il piano dei conti patrimoniali armonizzato, delle voci inerenti lo stato patrimoniale 2016 e le rivalutazioni sono riepilogate nell'allegato A.

3. Articolazione del patrimonio netto

Il paragrafo 6.3 dell'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011 prevede che, il patrimonio netto dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) Fondo di dotazione;
- b) Riserve;
- c) Risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

La suddetta articolazione è realizzata mediante apposita delibera assunta dalla Giunta. A tal fine si potrà fare riferimento ai risultati economici dei primi esercizi di adozione della contabilità economico-patrimoniale o, per le amministrazioni che già adottano la contabilità economico-patrimoniale, si potrà fare riferimento ai risultati economici degli esercizi più recenti che rappresentano una prima indicazione di quanto appostare nel fondo di dotazione e di quanto appostare tra le riserve di utili.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte disponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del Rendiconto della Gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

- 1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili e immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in casi di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

- 2) "altre riserve indisponibili", costituite:
 - a. A seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante⁷partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;
 - b. Dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Al pari del fondo di dotazione, le riserve sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione, sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurare la copertura dei ricavi futuri.

A tal fine il patrimonio netto al 31.12.2016 pari ad € 9.427.202,65 è stato articolato nel modo seguente:

- a. Riserve da risultati esercizi precedenti: € 204.845,43 derivanti dai risultati economici conseguiti dall'ente dal 2014 al 2016;
- b. Fondo di dotazione: € 9.222.357,22;

La voce "Riserve da permessi di costruire" pari ad € 154.906,90 deriva dalla ex voce B II) Conferimenti.

Il patrimonio netto 2016 riclassificato è pertanto di € 9.582.109,55

PARTE II – IL CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2017

I risultati della gestione, evidenziati sotto l'aspetto finanziario dal conto del bilancio, sono determinati in termini economici e patrimoniali attraverso, rispettivamente, il conto economico e lo stato patrimoniale. Nel prosieguo del paragrafo sono riportate alcune indicazioni di carattere metodologico relative alla modalità di compilazione dei due documenti.

Il conto economico (allegato B)

Con riferimento ai componenti positivi e negativi che determinano, quale somma algebrica, il risultato economico dell'esercizio, si osserva quanto segue.

Componenti positivi della gestione

I proventi tributari e proventi da fondi perequativi comprendono gli accertamenti derivanti dal titolo I dell'entrata.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono:

- gli accertamenti dei trasferimenti correnti;
- la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b) nella quale sono esposte le quote di entrata in conto capitale, derivanti da trasferimenti e destinate al finanziamento di spese di investimento, per un valore pari agli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziarie da tali contributi pubblici e rilevati nei costi del conto economico tra gli ammortamenti degli investimenti finanziati con contributi in conto capitale;
- i contributi agli investimenti (A3c), nella quale è contabilizzato l'importo corrispondente ai contributi agli investimenti destinati al finanziamento di spese di investimento contabilizzate tra i trasferimenti e che non accrescendo il patrimonio dell'ente sono esposte nei costi nella voce B12 b) e c).

I ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici corrispondono agli accertamenti di entrata da servizi, scorpendo l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

Si segnala, infine, che le concessioni cimiteriali sono imputate nel conto economico pro-quota, portando a riscontro passivo la parte non di competenza dell'esercizio.

Gli altri ricavi e proventi diversi comprendono prevalentemente gli accertamenti derivanti dalle sanzioni.

Componenti negativi della gestione

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa.

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2017 le percentuali indicate nel punto 4.18 dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

Gli ammortamenti per le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 325,98, quelli per le immobilizzazioni materiali a € 374.293,24, per un totale di € 374.619,22

Proventi ed oneri finanziari

Tra i proventi da partecipazione, pari ad € 169.339,40 sono contabilizzati i dividendi da società controllate o partecipate.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi derivanti dai mutui.

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo per € 35.759,13 dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nello Stato patrimoniale 2016 per effetto di economie registrate in sede di rendiconto 2017 (punto 4.18 principio contabile stabilisce che occorre dettagliare la composizione di tale voce);

Sono indicate tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo per € 2.441,77 dovute agli effetti generati sulla contabilità economico patrimoniale dal riaccertamento dei residui attivi.
- Le minusvalenze patrimoniali per € 195.863,61.

Imposte

La voce imposte comprende i costi relativi all'IRAP.

Risultato di esercizio

Il risultato di esercizio evidenzia un risultato negativo pari ad € 86.844,56.

Tale risultato negativo sarà coperto con le riserve di utili da esercizi precedenti ammontanti ad € 204.845,43.

Lo Stato Patrimoniale (allegato C1 e C2)

I valori che compaiono nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati determinati come segue.

Immobilizzazioni immateriali

Sono state valorizzate tra le immobilizzazioni immateriali le spese di investimento per acquisizione di software, ammortizzate al 20%.

Immobilizzazioni materiali

Al fine di determinare la consistenza finale delle immobilizzazioni materiali si è proceduto nel seguente modo:

- BII1-III2): alla consistenza iniziale sulla base delle risultanze inventariali sono stati sommati gli incrementi di valore per opere finite o acquisti di beni perfezionati e sono state portate in diminuzione le alienazioni di beni avvenute nel corso dell'esercizio 2017, i beni stralciati dagli inventari dei beni mobili e le rettifiche resesi necessarie per allineare i valori finali alle risultanze degli inventari. I valori sono riportati al netto del fondo di ammortamento per ciascuna tipologia di beni. Come evidenziato nei paragrafi precedenti, sono state apportate delle variazioni ai valori finali 2016 per effetto dell'applicazione dei nuovi criteri di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011;
- BII3): sono valorizzate le immobilizzazioni in corso di realizzazione. Le variazioni rispetto alla consistenza iniziale sono legate alla revisione dell'inventario che tuttavia non è ancora stata ultimata.

Si precisa che la consistenza finale dei beni patrimoniali immobili e mobili è ricavata dall'inventario di tali beni.

Immobilizzazioni finanziarie

Sotto la voce "Partecipazioni" sono state considerate le azioni e le quote di proprietà del Comune distinte in imprese controllate, imprese partecipate e altri soggetti.

La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata con il metodo del patrimonio netto utilizzando l'ultimo patrimonio netto disponibile.

Crediti

Nella voce Crediti sono compresi i residui attivi derivanti dal conto del bilancio al 31/12/2017 al netto del fondo svalutazione crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide

Nelle disponibilità liquide è rilevato il fondo di cassa per € 1.383.513,68

Per quanto riguarda i valori rilevati nella parte passiva, si rileva quanto segue.

Patrimonio netto

Il fondo di dotazione non ha/ha subito variazioni in valore assoluto rispetto alla consistenza al 31/12/2016.

Il patrimonio netto registra un incremento di € 3.401.399,13, costituito dalla somma algebrica tra:

- € -86.844,56 relativi al risultato economico dell'esercizio 2017;
- € 1.247.491,60 derivanti da rettifiche di valutazione dei valori patrimoniali a seguito dell'applicazione dei nuovi criteri disposti dal principio contabile;
- € 2.240.752,09 relativi ai permessi di costruire accertati nell'anno 2017 e destinati al finanziamento degli investimenti portati ad incremento delle riserve del patrimonio netto ai sensi di quanto disposto dai principi contabili.

Debiti

La voce debiti comprende:

- Debiti da finanziamento, corrispondenti alle quote di capitale di mutui ancora da rimborsare, per € 931.213,31;
- Debiti v/fornitori, per costi di competenza dell'esercizio 2017 non pagati alla data del 31.12.2016, per € 437.750,64;
- Debiti per trasferimenti per € 228.042,42;
- Altri debiti, voce residuale che accoglie i debiti tributari (compresi per i debiti del Comune in qualità di sostituto d'imposta, allocati nel rendiconto finanziario tra i servizi c/terzi), verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolta per c/terzi, per complessivi € 113.697,31.

Ratei e risconti e contributi agli investimenti

I risconti passivi sono relativi a:

- contributo agli investimenti relativo alla vecchia voce B I) conferimenti;
- concessioni pluriennali relative alle entrate da loculi pluriennali riscontate;

Si segnala, infine, che sono valorizzati nei conti d'ordine gli impegni finanziari su esercizi futuri per € 364.338,45.